



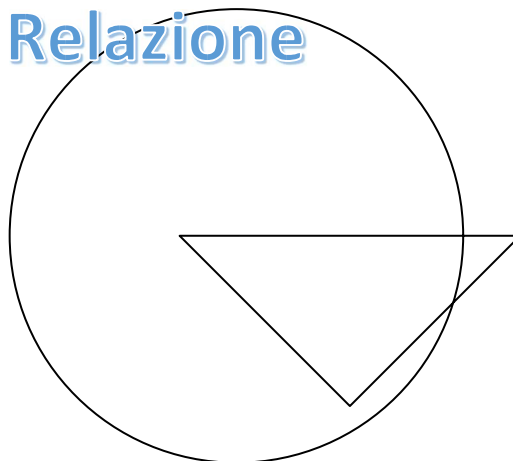
CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE

Consorzio di Area Vasta – Legge Regionale 10 gennaio 2018 n.1

CONTO CONSUNTIVO

ANNO 2022

Relazione



CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE

Il 2022 è l'anno in cui il Consorzio Canavesano Ambiente ha rinnovato i suoi organi istituzionali a partire dal Presidente, al Consiglio di Amministrazione e Revisore dei Conti. Per tanto questa relazione terrà conto delle due diverse conduzioni del consorzio. La prima parte dell'anno, caratterizzata dall'amministrazione guidata dal precedente Presidente Perinetti insieme a gran parte del precedente Consiglio di Amministrazione ha terminato il proprio mandato in luglio, quando l'Assemblea l'11 luglio ha proceduto alla nomina del nuovo Presidente, nella persona di chi redige questa relazione, dei componenti del nuovo Consiglio ovvero i signori Ferdinando Giuliano, Fernando Ricciardi, Marco Puglisi e Davide Guarino, mentre il Revisore dei Conti del CCA è stato nominato XXXXXXXX. Come ho già avuto modo di dichiarare in diverse sedi ribadisco il nostro più profondo ringraziamento per il lavoro svolto precedentemente da Maurizio Perinetti e da tutti i membri del Consiglio che ci hanno preceduto. Tornando alla relazione al consuntivo è utile un inquadramento generale prima di procedere allo specifico.

Il 2022 è stato un anno caratterizzato dall'inizio della guerra tra Russia e Ucraina, un fatto che ha avuto profonde e diffuse ripercussioni a livello internazionale. Prima ancora dell'invasione russa, però, già a partire dall'inverno del 2021 si era assistito ad un costante e progressivo aumento dei prezzi delle materie prime e delle componenti energetiche (energia, gas, carburanti). Questi fattori

si sono riverberati su tutto il mondo produttivo e sulla stessa società civile italiana ed è, quindi, ragionevole dedurre come neppure il settore del trattamento rifiuti ne potesse uscire indenne. Gli aumenti sono andati, infine, a crescere proprio con l'innesco della crisi ucraina con un'impennata dei costi dell'energia nell'ultimo trimestre del 2022.

Ne è un chiaro esempio il bilancio di una delle società che gestisce la raccolta nel territorio consortile, ovvero la Scs che ha dovuto destinare una somma maggiore alla copertura dei costi per il gasolio utilizzato nei mezzi di raccolta rispetto all'anno precedente. Mentre l'altro esempio eclatante è stato il lungo e complesso confronto con tra ATO-R, l'ente di ambito regionale dei rifiuti, e TRM, la società che gestisce l'impianto del Gerbido per l'incenerimento dei rifiuti. In questo caso la questione riguardava l'adeguamento dei costi a tonnellata per il ritiro dei rifiuti. L'adeguamento seguiva l'andamento dell'inflazione che per tutto il 2022 ha viaggiato su una media dell'11%. Con un adeguamento simile i bilanci delle società di raccolta e di conseguenza degli stessi Comuni avrebbero subito un notevole aggravio. La trattativa, però, grazie all'impegno della politica e di tutti i soggetti interessati ha permesso di "calmierare" l'adeguamento ad un più sostenibile 2%.

Per quanto attiene alla governance del ciclo dei rifiuti, sulla base della Legge Regionale 1/2018 che prevede la riorganizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani individuando un unico ambito territoriale ottimale regionale, articolato in sub ambiti di area vasta, la cui governance è esercitata da consorzi di comuni, denominati consorzi di area vasta; inoltre viene eliminata l'obbligatorietà di accorpamento dei consorzi esistenti nel medesimo territorio provinciale. A livello regionale viene confermato l'esercizio della governance da parte della Conferenza d'ambito (composta dai consorzi di area vasta, dalla Città di Torino, dalle province e dalla Città metropolitana). Il 2022 è trascorso con l'attività da parte dell'assemblea creata per realizzare la Conferenza d'Ambito per l'accettazione da parte di tutti i consorzi delle modalità con le quali si sarebbe dovuta costituire. Solo nei primi mesi del 2023 si è arrivati ad un accordo definitivo ed è, quindi, auspicabile che la Conferenza d'Ambito regionale diventi una realtà nel 2023. Ciononostante quello che possiamo definire come l'embrione della Conferenza ha agito nel corso del 2022 con grande efficacia, pur nel suo carattere di precarietà. In seno a tale assemblea si sono discussi importanti temi come la gestione dei rifiuti al di fuori dei contratti d'appalto per le aziende che raccoglievano o erano autorizzate a raccogliere frazioni di rifiuto solido urbano di competenza della società affidataria del Consorzio. Un altro tema è stata l'attenzione all'impiantistica regionale, dalla concessione dell'utilizzo dell'inceneritore del Gerbido per i rifiuti provenienti da altre regioni, fino alla progettazione di nuovi impianti come quello di trattamento delle terre da spazzamento.

L'evento sicuramente più importante per il Consorzio riguarda la gestione dell'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti nel sub bacino dell'Alto Canavese. Nell'estate del 2022, infatti, arrivava alle battute finali l'iter del bando espletato per conto del Consorzio e dei 47 Comuni del sub bacino C-D dalla Società di Committenza Regionale di Torino (in breve Scr). Il bando vedeva l'assegnazione del servizio per la durata di sei anni e ulteriori due anni rinnovabili alla Teknoservice di Poirino, ovvero la società che già svolgeva questo servizio negli anni precedenti.

L'aggiudicazione, però, veniva prontamente impugnata in un ricorso al Tar da parte dell'Ati (associazione temporanea di impresa) che si era classificata al secondo posto. Il ricorso di fatto congelava l'iter di assegnazione per alcuni mesi. Per la direzione del CCA si poneva chiaramente la questione se procedere alla firma del contratto sub iudice oppure ad una proroga per un ulteriore periodo a partire dal 1° gennaio 2023. A metà dicembre il Tar si pronunciava contro la richiesta di sospensione dell'appalto, avanzata dalla Ati ricorrente. A fronte di questo pronunciamento,

favorevole alla Teknoservice, il Presidente e il Consiglio di Amministrazione sentivano diversi pareri legali e, infine, si decideva di procedere alla firma del Contratto di appalto per il nuovo servizio a Teknoservice. Una scelta che si è rivelata fondata alla luce dell'esito del ricorso nel proseguo del 2023, ad aprile, infatti, il TAR ha rigettato il ricorso.

Una volta espletato l'iter burocratico e notarile, nell'ultima decade del 2022, è cominciato il confronto tra Comuni, Teknoservice e consorzio per gli aspetti operativi e tariffari del nuovo servizio. Tutte questioni che si sono sviluppate nel 2023 e non sono quindi oggetto di questa relazione.

Il nuovo servizio ha comportato chiaramente una variazione della suddivisione dei costi di appalto per i Comuni sulla base delle regole che l'Assemblea si era data tenendo quindi conto in misura maggiore della popolazione (al 90%) e per il restante alla superficie territoriale (10%).

In termini di bilancio i costi di espletamento per il nuovo appalto si sono in parte suddivisi nel biennio 2021/22 e così le quote a carico dei Comuni del sub bacino C-D risultano ancora maggiorate per i costi della gestione della gara d'appalto.

Per quanto concerne, invece, interventi esterni di regolazione riportiamo per brevità le novità introdotte da ARERA con il provvedimento n. 363 che ha influito sul metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio. Questo secondo periodo di regolazione tariffaria per il settore dei rifiuti, MTR-2 sarà applicato per il quadriennio 2022 - 2025.

Pur confermando l'impianto generale del Metodo presentato alla fine del 2019, in particolare la garanzia della sostenibilità sociale delle tariffe grazie al vincolo di crescita delle entrate, sono numerose le novità che ampliano il perimetro di controllo della filiera e di conseguenza il numero di soggetti interessati. Se il primo MTR introduceva il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per le fasi della filiera dei rifiuti fino al conferimento, con l'MTR-2 si regolavano anche le tariffe di accesso agli impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani. Si arriva, cioè, fino al "cancello" di impianti e di discariche, prevedendo una programmazione quadriennale, premiando il ricorso ad impianti di trattamento che valorizzino i rifiuti e penalizzando decisamente il conferimento in discarica.

I Piani finanziari del 2022 sono stati valorizzati sulla base dei costi consuntivi del 2020, mentre per il 2023 saranno utilizzati i dati di preconsuntivo dell'anno 2021. Per gli anni 2024 e 2025 i Piani finanziari potranno essere rivisti tenendo conto dei dati consuntivi dei due anni precedenti, ferme restando le regole di determinazione definite dalla delibera 363/2021.

Per la determinazione dei Piani finanziari 2021/22, Il Consorzio Canavesano Ambiente, non avendo le risorse e tutte le competenze necessarie all'interno, si era avvalso della collaborazione della società Utiliteam di Milano.

In merito alle modifiche dei PEF, alla luce degli aumenti, del nuovo appalto di servizio, nel corso dell'ultima parte del 2022 si è innescata la discussione sulla necessità per il 2023 della variazione tramite apposita richiesta ad Arera dei PEF. Grazie all'impegno dei Comuni in tutto il territorio del bacino nessun Comune ha fatto richiesta per tale modifica, che sarà eventualmente oggetto di discussione nel 2023 in previsione dei PEF per l'anno 2024.

Rimanendo in tema di ARERA con la delibera n. 15/2022, del Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF) ha introdotto alcune importanti novità nel settore della gestione dei rifiuti. Sono previsti un set di obblighi di qualità contrattuale e tecnica,

minimi ed omogenei per tutte le gestioni, affiancati da indicatori di qualità e relativi standard generali differenziati per Schemi regolatori, individuati in relazione al livello qualitativo effettivo di partenza garantito agli utenti nelle diverse gestioni. Nella delibera vengono individuati diversi soggetti che operano nel ciclo locale dei rifiuti. Cercando di sintetizzare, Arera ha individuato il gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti, i gestori dei servizi di raccolta e trasporto e dello spazzamento e lavaggio delle strade e l'ente territorialmente competente. I primi sono i Comuni, i secondi Scs e Teknoservice mentre il CCA è l'ente territorialmente competente.

La delibera imponeva una serie di scelte sugli adempimenti imposti. Il CCA ha scelto per gli adempimenti dello schema uno, se vogliamo definirli come il livello minimo previsto permettendo di gravare, almeno in questo primo periodo, sui Comuni e sulle società di raccolta con adempimenti burocratici onerosi.

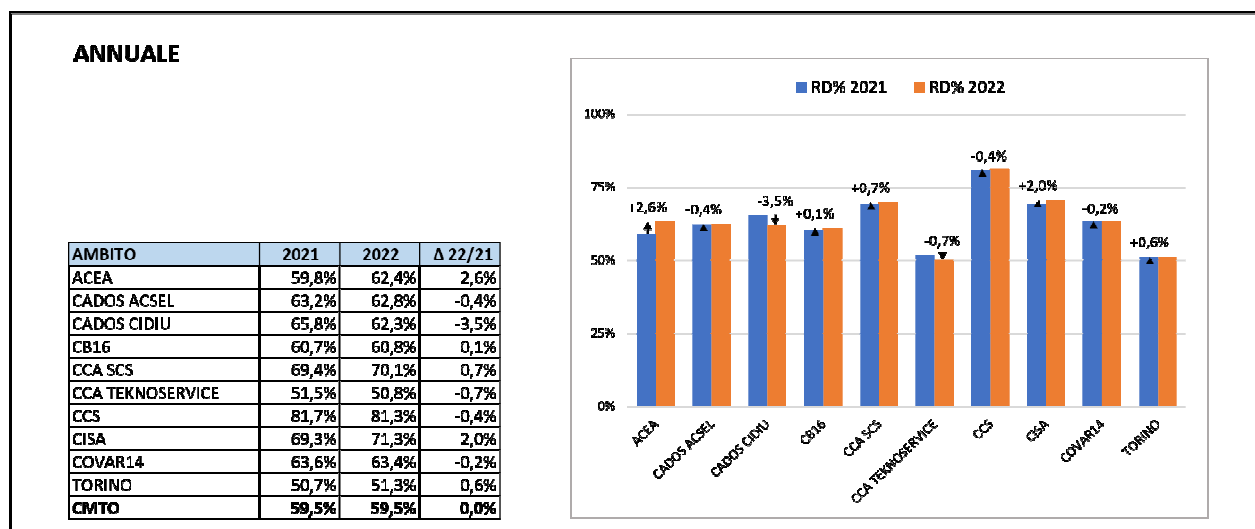
Tra i molti adempimenti si vuole, in questa relazione, porre l'accento su due che hanno impegnato in maniera considerevole il Consorzio nel tentativo di aiutare i Comuni nell'adempimento.

Arera infatti prevede la stesura di una carta della qualità del servizio per ogni ente comunale, queste carte confluiranno poi in un'unica carta dei servizi che tiene conto anche di quelle redatte dalle società di raccolta. Infine, entro il 31 dicembre ogni Comune si sarebbe dovuto dotare di un numero verde per rispondere alle richieste degli utenti in materia di tariffa. Abbiamo lavorato con le società e i comuni nel tentativo di trovare una soluzione condivisa e che non comportasse una spesa gravosa per le casse comunali. Ad oggi (2023) pochi comuni del bacino hanno rispettato la richiesta di Arera nel merito sia della carta della qualità del servizio della quale il Consorzio ha redatto e distribuito alle Amministrazioni un modello standard, e neppure all'attivazione del numero verde.

La tariffa di conferimento al Termovalorizzatore per l'anno 2022 è stata di 155 € a tonnellata, compresi i contributi obbligatori pari a 2,50€ a tonnellata a favore della Città Metropolitana di Torino, 2,50€ a favore dei Comuni vicini su cui è ubicato l'impianto di termovalorizzazione e 1,00€ a favore dell'ATO-R.

Raccolta differenziata

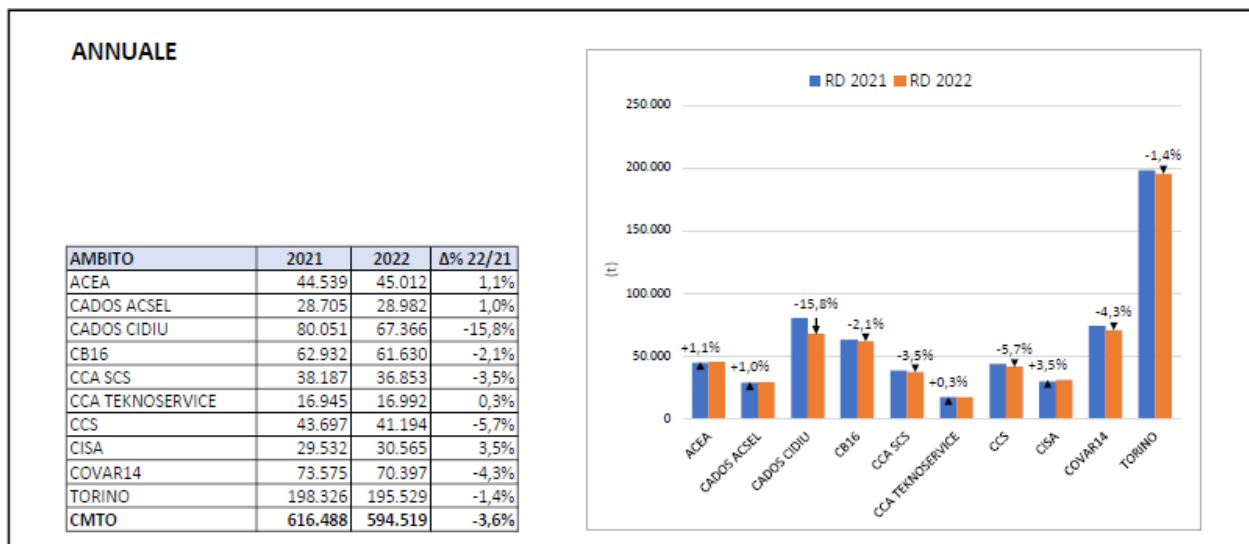
La percentuale di raccolta differenziata media del territorio metropolitano rimane stazionaria al 59,5%, ma diminuisce la quantità prodotta di rifiuto differenziato, in stretta coerenza con la riduzione della produzione totale (-3,6% rispetto al 2021).



In ambito del CCA, il territorio suddiviso nei suoi due sub ambiti per quanto riguarda la percentuale di raccolta differenziata segna in area SCS un incremento dello 0,7% portando il sub bacino al 70,1% di raccolta differenziata. Mentre la nota dolente riguarda il sub bacino di area Teknoservice ancora fermo al 50,8% con un decremento dello 0,7% rispetto al 2021. Di fatto i due dati si compensano tanto che si può analizzare come nel complesso del bacino, in termini percentuali, la raccolta non abbia fatto passi in avanti rispetto all'anno precedente.

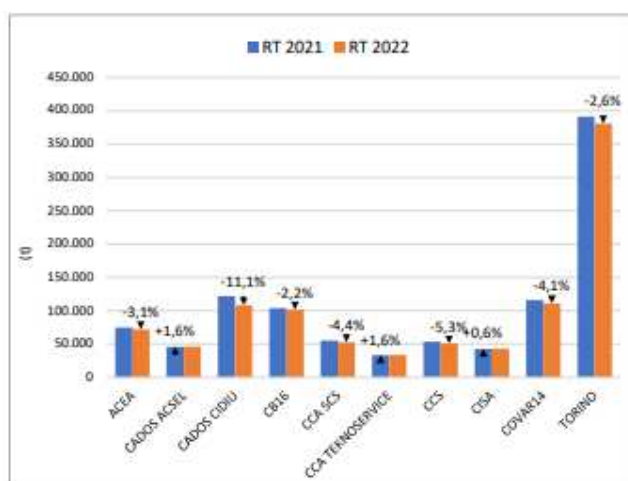
Il dato è un poco più confortante se si osserva in termini assoluti per produzione di tonnellate. La raccolta differenziata in sub ambito SCS è calata del 3,5% con una riduzione delle tonnellate da 38.187 a 36.853 mentre in ambito Teknoservice è aumentata da 16.945 a 16.992 (pari allo 0,3% di incremento). Stesso dicasi della quantità totale di rifiuti raccolti. Nel sub ambito SCS si passa dai 55.024 tonnellate alle 52.598 (calo del -4,4%) mentre in area Teknoservice rispetto al 2021 che ha fatto segnare la raccolta di 32.910 tonnellate di rifiuto si è passati a 32.446 tonnellate (aumento del 1,6%). Il dato va quindi letto, in questo caso in positivo in quanto mentre il sub bacino SCS continua ad avere una produzione di rifiuti pro capite piuttosto alta ovvero 529 kg per abitante, il bacino Teknoservice conferma di essere l'area con minore produzione pro capite ovvero 422 kg per abitante. Complessivamente il bacino produce 448 kg per abitante con una percentuale di raccolta differenziata media di bacino del 60,4%.

In virtù delle rispettive percentuali di raccolta indifferenziata pro capite otteniamo che nel sub bacino SCS si producono 160 kg di indifferenziato per abitante l'anno mentre in area Teknoservice 203 Kg/ab con una media del CCA di 178 Kg/ab.



ANNUALE

AMBITO	2021	2022	Δ% 22/21
ACEA	74.422	72.132	-3,1%
CADOS ACSEL	45.410	46.130	+1,6%
CADOS CIDIU	121.646	108.107	-11,1%
CB16	103.712	101.448	-2,2%
CCA SCS	55.024	52.598	-4,4%
CCA TEKNOSERVICE	32.910	33.446	+1,6%
CCS	53.481	50.644	-5,3%
CISA	42.614	42.873	+0,6%
COVAR14	115.729	111.015	-4,1%
TORINO	391.354	381.033	-2,6%
CMTO	1.036.303	999.426	-3,6%



Questi dati risultano fondamentali se si tiene conto della LR 1/18 che fissa alcuni obiettivi fondamentali. Entro il 2025 infatti sono previsti due obiettivi: il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata e la produzione di rifiuto indifferenziato pro capite deve scendere a 126 Kg/ab. A soli tre anni da questa scadenza il 2022 ha visto un notevole avvicinamento visto che appunto siamo al 60,4% di raccolta differenziata e abbiamo una produzione pro capite di 178 Kg/ab.



Rappresentazione territoriale dei Consorzi di Bacino della Città Metropolitana di Torino.

In merito ai dati di raccolta per l'anno 2022 si punterà moltissimo a migliorare i risultati del sub ambito Teknoservice grazie all'avvio del nuovo appalto. Molte sono le iniziative che

permetteranno, come auspicabile, nel breve periodo di migliorare drasticamente i valori suddetti. L'attivazione con nuove dotazioni di cestelli, più aree ecologiche sul territorio e la creazione di nove ecocentri, l'incentivazione del compostaggio domestico e molto altro.

I numeri del bilancio consuntivo 2022

La gestione dell'anno 2022 chiude con un avanzo di amministrazione, pari a € 243.498,17 e con un fondo cassa di € 269.835,82. L'avanzo registrato a fine esercizio è ottenuto combinando i risultati della gestione della competenza e di quella dei residui. L'avanzo di amministrazione presenta un saldo alto anche per effetto di residui attivi molto consistenti dovuti, in parte alle quote consortili ancora da incassare i residui da esse derivanti ammontano a 151.901,62 euro.

Il quadro riassuntivo della gestione finanziaria è rappresentato dalla tabella che segue:

	residui	competenza	totale
Fondo cassa al 01/01/2022			364.133,37
Riscossioni	97.101,93	118.090,09	215.192,02
Pagamenti	86.722,93	222.766,64	309.489,57
Fondo cassa al 31/12/2020			269835,92
Residui attivi	26.7583,72	134.997,00	161.755,72
Residui passivi	61.835,86	126.257,51	188.093,37
P.do pluriennale vincolato spese correnti			0,00
F.do pluriennale vincolato spese c/capitale			0,00
Risultato di Amministrazione			243.498,17

Dal lato delle spese nel 2022 sono stati accertati costi per il funzionamento dell'Ente (acquisto di materiale di consumo, personale di segreteria e costi di funzionamento, rimborsi spese, revisore dei conti) per complessivi € 180.988,66.

Per quanto riguarda le voci di spesa relative alle attività tipiche di competenza, cioè quelle relative al programma 3 concernente i rifiuti nell'ambito della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", nel corso del 2021 sono state accertate spese per circa 241 mila euro. In particolare, circa 35.000€ riguardano il compenso al Direttore per l'Esecuzione del Contratto relativo al contratto di appalto con l'azienda Teknoservice; 52.700€ circa la gestione della gara per i Comuni dell'Alto Canavese, 99.000 euro per la gestione della transazione per la chiusura del contenzioso con Tecknoservice, circa 34.000€ riguardano la consulenza a Utiliteam per la definizione dei piani finanziari, 7.000€ circa per la redazione dei MUD. Il costo della quota annuale corrisposta all'ATO-R è stata di 5.439,24€, corrispondente alla quota unitaria per abitante applicata agli abitanti del Consorzio calcolati al 31 dicembre 2020. Sul fondo garanzia debiti commerciali, per circa 11.452€, non sono stati accertati costi e pertanto sono confluiti nell'avanzo di amministrazione accantonato.

Infine, le partite di giro accertate, che sono poste sia di entrata che di uscita, e che riguardano ritenute previdenziali e assistenziali ai collaboratori del Consorzio, ritenute erariali e servizi vari per conto terzi, sono state pari a € 53.086.70€, delle quali 17.185,10€ non sono state liquidate nell'anno e quindi riportate a residui passivi.

Per ultimo va sottolineato che sono stati vincolati 21.406,64€ dell'Avanzo di Amministrazione a copertura dei costi relativi all'accordo transattivo con la ditta Teknoservice a compensazione dei mancati riconoscimenti degli adeguamenti ISTAT sul costo del contratto per gli anni 2014-2018. La quota di € 208.654,82 derivante dalle quote versate dai Comuni consorziati è stata considerata anch'essa vincolata.